perché ho bisogno di pregare?

prego

«Se metti su un piatto della bilancia i frutti del combattimento e delle pratiche spirituali e nell'altro il silenzio, vedrai che questo sarà più pesante di tutto il resto»

Isacco di Ninive

da *'Altranarrazione'*

Prego. ***Affievolisco le voci psicologiche, recriminatorie e quelle che attivano o ricordano doveri ed impegni.***

Prego. ***Considero il silenzio interiore più importante di tutte le soluzioni preparate dalla ragione. Creo lo spazio necessario per accogliere Qualcuno, altro-da-me. Desidero ascoltare una Parola capace di guarirmi.***

Prego. *Attendo, ma senza aspettative. Non ho visioni, illuminazioni né particolari sensazioni. Mi è sufficiente una Presenza non rilevabile ma gradita. Familiare e sconosciuta allo stesso tempo. Che lascia un Bene, ma non so spiegare, nemmeno a me stesso, in che modo.*

Prego. *L'anima intuisce e riconosce ciò che cercava. Può smettere finalmente per un attimo di camminare e di sanguinare. Trova un'oasi in cui ristorarsi prima di affrontare l'abituale deserto. Recupera le forze e il senso di un pellegrinaggio pieno di insidie ed amarezze.*

Prego. *Vedo il dolore dei poveri e degli oppressi. Mi fermo non voglio proseguire oltre. Mi immagino l'angoscia di Dio e sento una contrazione nelle viscere. Mi riguarda, mi coinvolge, non sono più lo stesso. Sento che è giusto così. Mi ritrovo guarito dal mio quotidiano egoismo, liberato dal laccio quotidiano dell'autoreferenzialità, tratto dall'abisso quotidiano in cui cado.*

Prego. *E spero tutto dalla sua Misericordia, nulla dai miei adempimenti.*
Prego. *E Lui ogni volta mi ri-crea.*